Venerdì 15 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

UDINE - Anno XVII - N. 273

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (terza 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il partito radicale dopo il Congresso

Ho assistito — ventidue anni sono — alle discussioni di quella assemblea che si chiamò il Patto di Roma.

Essa rappresentò, indubbiamente, un grande sforzo, compiuto esso pure dalla parte radicale, anzi propriamente da Felice Cavallotti. Si voleva, cioè, da questi che ne ebbe più chiara la visione e per tradurla in *realtà* operò con una energia instancabile, tracciare la linea sicura all'azione della democrazia, azione che positivamente può avere soltanto la conquista dei pubblici poteri.

Ma troppo immaturi erano ancora i tempi: nella democrazia fermentavano ancora i ricordi, gli impeti e gli ideali della rivoluzione recente, e nel popolo italiano era ancora troppo lenta l'ascensione economica ed etica perchè potesse accogliere con larghezza numerica di consenso le tendenze democratiche.

Infatti, le adunanze furono presiedute da Giovanni Bovio, repubblicano, ai lavori partecipò Andrea Costa, socialista.

Il socialismo dovette attendere parecchi anni ancora prima di prendere da solo la via sua. Il partito repubblicano, almeno come gruppo parlamentare, non si istituì che nel '97, appartandosi dall'Estrema, ancora sostanzialmente tutta radicale.

Il movimento socialista accentuò il dissenso, che il gruppo repubblicano mantenne costante, chiuso nella sua pregiudiziale invincibile.

Con ciò l'organizzazione della parte radicale pura non era ancora formata. Essa conservava pur sempre i relitti della origine rivoluzionaria di cui non riusciva a disimpacciarsi anche perchè troppe necessità di lotta quotidiana incombevano nella pratica tutela della libertà per potere nettamente differenziarsi e definirsi.

Quest'opera, che è insieme di segregazione e di composizione, per cui un organismo collettivo compie la sua intera evoluzione, non è facile non può essere breve.

Il radicalismo è balzato *fuori*, maturo nella sua disciplina e nei suoi fini, dal Congresso che si è chiuso l'altro ieri a Roma, Congresso importantissimo non *solo* pel numero, pel valore degli aderenti, ma per la significazione netta delle sue deliberazioni. Le quali deliberazioni — convien notare — furono sempre prese a grande maggioranza dagli intervenuti.

Giacchè, come secondo la giustizia della logica sempre accade, le piccole congiure di piccoli gruppi rimasero presto assolutamente disperse davanti il dibattito alto delle idee posto su basi solide da uomini di competenza. Fermarsi a una meschina intesa di posti durata un'ora o a uno scoppio di iracondia finito in cinque minuti è astuzia puerile: convien guardare al lavoro ampio, meditato e certamente fecondo prodotto per tre giorni. Ed è da tale lavoro che ha avuto la sua determinazione concreta la parte radicale.

⁂

Prima di tutto, dunque, essa ha confermata la sua base nel diritto nazionale.

Dico che ha *confermata* questa base sua, perchè *come* tradizione storica e per coltura di classe, non poteva e non disdisse mai il concetto fondamentale della patria. Perciò la sua divisione insanabile dal socialismo. Ma perchè anche accoglie tutte le rivendicazioni del proletario colle conseguenti lotte di classe le quali rappresentano lo strumento per cui mano mano l'umanità ha potuto avvicinarsi a un assetto di giustizia sociale, il radicalismo non si confonde con nessuna schiera conservatrice. Molto meno può sospendere la sua battaglia contro il clericalismo, che dovunque è negazione dei principi sostanziali della civiltà moderna, e *fra noi* è *insidia* all'unità nazionale.

Non intendere la *verità* e la necessità di tali *distinzioni* significa mancare di una precisa nozione della materia vitale e dei procedimenti indispensabili degli organismi politici: Ciascuno vale per quello che ha in sè, e con animosa chiarezza asserisce.

Il desiderio del popolaresimo non rappresenterebbe ora, per la parte radicale, che la diminuzione propria, come si è veduto in parecchi esperimenti elettorali.

Coll'affermazione recisa di sè, ponendosi risolutamente nel posto suo, essa assunse pertanto quella funzione centrale che le è assegnata dalle condizioni *immutabili* del *tempo nostro*.

Infatti è chiaro che la democrazia non può essere soltanto il socialismo rivoluzionario con infiltrazione di pregiudiziale repubblicana; come il liberalismo non può essere confidato a coloro che la patria vorrebbero consegnare ai clericali fatalmente reazionari e antinazionali.

Mai come ora il partito radicale, compiuta una lunga evoluzione, aveva con precisione espressa l'intima essenza della dottrina e della sua ragione di essere.

L'aver avuto la forza di liberarsi dalla tradizione di gesti e di reticenze sorpassate, documenta come abbia conquistata la sua maturità politica intera e gagliarda.

Ma il radicalismo non ha nel recente Congresso determinata soltanto la propria personalità civile; ha anche stabilito un programma di attuazione pratica, sui problemi più urgenti: la politica coloniale, la riforma dei tributi, l'ordinamento delle amministrazioni locali, la piccola proprietà, le pensioni operaie.

E mi piace, di questi problemi, accennare specialmente alle soluzioni proposte appunto sui tributi, gli enti *locali*, i trattati di commercio, da Giovanni Villa e dal Congresso unanimemente approvate. Il Villa, nella mente del quale la dottrina solida ed ampia reca a conclusioni di mirabile lucidità, ha detto in sostanza: — se necessita aumentare i redditi dell'erario, questi siano ricavati dai censi più elevati; se ai comuni e alle provincie si vuole imprimere maggiore energia conviene assegnar loro gli indispensabili mezzi finanziari; se si hanno da rinnovare i trattati di commercio sulle direttive omai comuni, non si dimentichi però che la protezione accordata già all'industria e all'agricoltura ha raggiunto tale limite che oltrepassarlo significherebbe colpire troppo fieramente i costumi popolari.

In questi accenni è il nocciolo di un'azione *feconda*, larghissima ed attuale.

E non ha alluso che a un solo dei *temi* coscientemente e completamente esauriti dalle serie è serene discussioni avvenute,

Quale altro Congresso di altro partito ha portato davanti al paese altrettanta materia agitatrice di vita civile?

E' dunque, legittimo argomento di alta soddisfazione quanto hanno operato i radicali nelle tre giornate romane della loro assemblea.

⁂

Della utilità della positiva opera loro c'è, del resto, un indizio sicuro: la stizza che ne rivelano i conservatori.

E' il rancore naturale ma anche naturalmente impotente di chi sente sfuggirsi avanti la vita.

Poichè inevitabilmente a ogni evoluzione di popolo corrispondente un progresso della democrazia.

La *civiltà non* si compie che democraticamente, cioè assicurando il diritto alla vita ideale e alla vita materiale della moltitudine,

Perciò diceva acutamente Luigi Fera, in cui la coltura è salda come l'esuberanza della buona anima sua di meridionale: la presente guerra vittoriosa segna l'ingresso dei popoli balcanici nella più evoluta fase democratica. Infatti è tutta una moltitudine che dimostra la coscienza fattiva del proprio diritto nazionale e che lo vuol far trionfare per un'idealità di giustizia e di educazione collettiva. Quale confronto colla immobilità musulmana consacrante l'egemonia di una casta?

Da oltre un secolo il cammino della civiltà non è che conquista di tali diritti, ampliamento delle classi direttive, cura degli interessi più numerosi; è cioè, cammino tracciato dalla democrazia aspirante alla maggiore elevazione per tutti.

E se riassumiamo la storia dell'Italia una ritroviamo come essa non sia che l'attuazione fedele di questa logica immutabile. Dalla legge elettorale circoscritta nel beneficio di una classe privilegiata siamo giunti, come immancabile effetto di un meraviglioso sviluppo economico e intellettuale, al suffragio universale.

Perciò appunto indispensabile e sicura è la missione della parte radicale cui spetta di seguire l'ascensione della gente italiana nella democrazia degli istituti civili, delle solidarietà sociali, delle attività produttrici.

l. l.

LA GUERRA NEI BALCANI

Il Re a Kirkilisse

Sofia 14, — Il Re di Bulgaria trasferì il suo quartiere generale da Stara Zagora a Kirkilisse L'esercito bulgaro si trova davanti a Ciatalgia. La sua ala destra è a Silivri contro Kadackeni l'ala sinistra verso il lago di Tercos.

Ciatalgia non resisterà 24 ore

Costantinopoli, 14 — *L'incaricato d'affari d'Italia Manzoni visitò il granvisir.* L'esercito bulgaro *riprese* l'avanzata venerdì e sorpassò Tcherkeskeoy. I turchi assicurano di avere a Ciatalgia cento mila uomini perfettamente allenati e in eccellenti condizioni morali.

Gli europei partiti da Ciatalgia dichiarano invece esservi colà tutt'al più 50.000 uomini assolutamente demoralizzati, incapaci a resistere oltre a 24 ore. Si inviarono a Ciatalgia truppe attive provenienti da Trebisonda, Erzerum, Erzindium che si calcolano da 15 a 30 mila uomini.

I bulgari occuparono le alture dominanti Rodosto, mentre la corazzata «Hamidiè» bombardava *la* batteria bulgara per permettere *alla* guarnigione turca d'imbarcarsi. La *popolazione atterrita fuggì da tutte* le parti.

Secondo informazione da fonte sicura i bulgari *cominciarono* un energico assalto del forte di Ciatalgia.

L'avanzata dei bulgari

Sofia, 15. — Il «Mir» informa che l'*esercito* bulgaro sorpassò la linea di *difesa di* Ciatalgia; la situazione dei turchi è critica! l'articolo del «Mir» dichiara che la guerra è prossima alla fine di fronte all'irresistibile abilità dei bulgari è impossibile che la Turchia faccia la follia di continuare la guerra.

Dopo Ciatalgia ciò condurrebbe inevitabilmente alla scomparsa dell'impero ottomano

Situazione senza speranza

Parigi, 14 — L'«Exelsior» ha da Pietroburgo: Un telegramma da Costantinopoli annunzia che dopo una riunione avvenuta il comandante *in* capo dello stato maggiore *turco* ha detto di considerare la *situazione* dell'esercito che difende la capitale come senza speranza. Tale opinione è pure del capo della mezzaluna rossa.

Il colera fra i combattenti

Costantinopoli, 14. — Il colera ha fatto la sua comparsa nell'esercito dell'est e si è rapidamente propagato da Silivri fino a Costantinopoli. Vi sono stati ieri l'altro 45 casi ad Hadenskeui e i casi sono stati così numerosi, poichè le autorità ne fanno un mistero, e anzi hanno vietato da parecchi giorni che si segnalasse la comparsa dell'epidemia a Costantinopoli.

Tre casi sono stati segnalati all'ospedale francese Taxim tra i feriti. I malati sono stati trasportati nel lazzaretto speciale. Il colera infierisce pure in Serbia dove si sono dovuto congedare le truppe recentemente mobilitate.

Costantinopoli, 14. — Il colera avrebbe preso pericolose estensioni tra le truppe della linea di Ciatalgia. Si sarebbero *segnalati* 500 casi, molti dei quali *seguiti da morte*.

I greci prendono Averof

Atene, 14. — Dopo un combattimento accanito durato otto ore le truppe serbo-greche occuparono la città di Metzovo nell'Epiro. Gli abitanti sono salvi. Il nemico ebbe 40 morti e 81 prigionieri. I greci ebbero 1 morto e sei feriti. La bandiera greca sventola sul forte di Metzovo.

Gelosia tra alleati?

Sofia, 14 — L'entrata dei greci a Salonicco è vivamente commentata dalla popolazione, nonostante ai sforzi del governo bulgaro che in un articolo ispirato dal «Mir» faceva *dichiarare* che l'esercito greco è degno di tale successo. Sono *molti* i bulgari che credono che i *greci* entrando soli nella *città* e *organizzandovi* la polizia abbiano dimenticato un po' troppo i loro alleati. Si ricorda che la questione dell'assegnazione di Salonicco fu lasciata riservata e si rimprovera la Grecia tanto più per quanto che non si sia potuto compiere l'ingresso simultaneo dei tre principi ereditari, di cui erasi parlato

Dopo molti combattimenti che sono stati avanti Ciatalgia la prima linea dei forti sarebbe già caduta nelle mani bulgaro; ma non pare che un attacco decisivo debba avvenire avanti due o tre giorni. E' probabile che non avvengano cambiamenti notevoli *di qui* ed allora nella *situazione di Adrianopoli* la cui *importanza* è *scomparsa* quasi pei bulgari di *fronte* alla presa di *Costantinopoli*

I cannoni di Tarabosch ridotti al silenzio

Rieka, 15. — Annunciasi circa il bombardamento della scorsa notte che l'artiglieria montenegrina riuscì a ridurre al silenzio le batterie di Tarabosc e quelle piazzate avanti a Scutari.

Il bombardamento cominciò produrre danni gravi nell'interno di alcune opere di Tarabosch che sarebbero state completamente *distrutte*.

I forti di Adrianopoli cadono uno dopo l'altro

Sofia 14. — Mancano notizie ufficiali circa le operazioni a Ciatalgia e Adrianopoli, ma informazioni da fonte sicura dicono che le ostilità proseguono nelle due regioni. I bulgari presero in questi ultimi giorni quattro importanti forti dinanzi Adrianopoli. L'ultimo forte capitolò soltanto dopo accanita resistenza. I turchi si sforzarono di riprendere un forte dominante parte delle fortificazioni intorno ma furono respinti e con gravi perdite.

L'estrema resistenza di Scutari

Antivari 14. — L'azione energica e decisiva è incominciata.

Scutari è bombardata dalla divisione dell'est con cannoni di grosso calibro, producendo effetti meravigliosi.

L'assalto, comandato dal generale Pazovich fu accanito e trovò debole resistenza nelle batterie *turche*.

La città di Scutari è devastata dagli incendi e desolata dalla fame e dal terrore.

E' imminente l'attacco della divisione Martinovich ad ovest della *città*, in ciò coadiuvata dalle truppe serbe delle quali l'arrivo è imminente.

I turchi proseguono il rabbioso bombardamento di Tarabosch.

Una estrema battaglia è imminente.

L'attesa è angosciosa.

La missione di Danew

La soluzione intermedia

L'attitudine della Rumenia

Sofia, 14. — Il presidente della Camera Danew arrivò qui stamane ed espose nel consiglio dei ministri riunitosi alle due pom. il risultato della propria missione. Interrogato sull'esito del consiglio Gueskoff rifiutò qualsiasi comunicazione in proposito. Sembra tuttavia che il risultato del viaggio di Danew si consideri soddisfacente, non soltanto per ciò che concerne i rapporti fra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria, ma sopratutto per ciò che concerne quello fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. La speranza di giungere ad una risoluzione intermedia tra i punti di vista dei due paesi persiste.

Per ciò che riguarda la Rumania ritiensi qui un'attitudine di completa aspettativa fin quando la Rumania abbia preso, se *lo giudicherà* conveniente l'iniziativa d'una comunicazione al *governo* bulgaro.

La Russia non appoggia i serbi

Vienna, 14 — Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino da un corrispondente d'occasione queste informazioni: Si racconta nei circoli diplomatici con molti commenti che nei giorni scorsi l'inviato serbo aveva dichiarato ripetutamente che la Serbia esige assolutamente un porto sull'Adriatico, affermando che la Serbia si era già accertata dell'appoggio e della cooperazione della Russia. Ciò indusse Kiderlen-Wächter a chiedere all'ambasciatore russo se veramente la Russia era disposta ad appoggiare nel modo più energico tutte le aspirazioni della Serbia. E ieri ebbe una risposta che per la situazione attuale è molto tranquillante; l'ambasciatore sconfessò completamente le dichiarazioni dell'inviato serbo, *dicendo* che la Russia non ha contratto alcun impegno di quel *genere*, e *non* ha fatto alla Serbia neppure la più piccola promessa.

Il dissidio sta per essere composto

L'opera pacificatrice dell'Italia

Parigi, 14. — «L'Echo de Paris» ha da Roma che grazie all'intervento di alcune potenze, fra cui l'Italia, è probabile un pronto accomodamento fra l'Austria e la Serbia. L'Austria consentirà che la Serbia ottenga uno sbocco sull'Adriatico non però a Durazzo, e la Serbia dal canto suo, anche se occuperà Durazzo, l'abbandonerà per portarsi probabilmente a San Giovanni di Medua. Questo compromesso risolverebbe in modo soddisfacente per le due parti il conflitto attuale.

Situazione notevolmente rischiarata

Roma, 14. — L'on. Di San Giuliano ha avuto oggi tre lunghi e separati colloqui con il ministro serbo Mikaclovic, l'ambasciatore di Francia Barrère, e Naby bey.

Il proposito la «Tribuna» scrive:

«Possiamo dire che l'impressione nei circoli diplomatici è che oggi la situazione sia notevolmente rischiarata e che una soluzione in senso pacifico tra l'Austria e la Serbia sia sempre più probabile».

La domanda d'un armistizio

Londra 14. — Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli 13: Oggi alle 4 pom. il direttore dei trasporti informò alcune persone recatesi al ministero della guerra che si era concluso un accordo per la cessazione delle ostilità.

Un alto funzionario fece chiamare i principali fornitori di approvvigionamenti militari, compresi quelli delle calzature, dei vestiti, dei viveri e dei foraggi e li informò che le ostilità cesserebbero stasera e che gli attuali contratti rimanevano annullati. Approvvigionamenti non si invieranno più sul teatro della guerra.

Stasera si dichiara che il primo dragomanno della legazione di Bulgaria a Costantinopoli, Popoff, era giunto per discutere le condizioni di pace. All'ambasciata russa si dichiarava che soltanto una difficoltà rimaneva da risolversi ed era l'insistenza con cui i bulgari chiedono l'ingresso delle loro truppe a Costantinopoli. Il governo turco *rifiuta*, malgrado la dichiarazione dei bulgari che essi non vogliono occupare in modo permanente e che entreranno e partiranno lo stesso giorno Tale pretesa non potrebbe ammettersi, mentre il sultano risiede nella capitale. Si fa notare inoltre che i greci hanno pretese eccessive. Musurus bey ministro della posta è partito per Sofia come uno dei delegati ottomani.

L'armistizio a lunedì

Costantinopoli, 14. — Stamane si confermava ufficialmente che Kiamil pascià *si* rivolse direttamente al re di Bulgaria per concludere un armistizio in vista di trattare i preliminare della pace.

Parigi, 14. — Mandano da Costantinopoli ai giornali che si afferma colà che *la* conclusione di un armistizio sarà lunedì prossimo un fatto compiuto.

I negoziati diretti

Sofia, 14. — Secondo informazioni da fonte competente la Porta fece pervenire direttamente al governo bulgaro la proposta di pace. Il *consiglio* dei ministri non ha ancora preso decisioni in proposito.

Costantinopoli, 14. — Nessuna risposta pervenne ancora da Sofia *alla* proposta ottomana *relativa* ai negoziati diretti fatta *ieri* per il tramite di alcune potenze. Popoff non è affatto incaricato di negoziare con la Porta.

In Libia

Bertolini ministro delle Colonie

Roma, 14. — Nei circoli parlamentari si confermava oggi la notizia, data fino da questa mattina dal «Messaggero», che l'on Pietro Bertolini sarà nominato ministro delle colonie Si aggiungeva anzi che il relativo decreto sarebbe già pronto e che l'on. Giolitti ne darebbe lettura alla prima seduta della Camera.

Cadono in conseguenza le annunciate candidature degli on. Schanzer, Fusinato, Martini.

L'on. Giolitti ha voluto così premiare il Presidente se non *ufficialmente*, almeno da tutti riconosciuto come tale, dei fiduciari *italiani* raccolti ad Ouchy per la conclusione della pace *italo-turca*.

Continua la sottomissione degli arabi

Zuara, 13. — Sultan Ben Sciaban e quaranta capi rientrati ieri con lui in Zuara si sono presentati stamane a questo comando per fare atto solenne di sottomissione. Essi accettarono senza riserve le condizioni e le guarentigie convenute nelle trattative svoltesi a Tripoli, protestando riconoscenza e devozione ed assicurando che da oggi saranno i migliori servitori dell'Italia. Tutti si sono mostrati lieti che s'inizi un periodo di pace feconda di bene per il loro paese.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Misurata si ripopola

Misurata, 13. — Il ripopolamento della città di Misurata può considerarsi ormai completo. I mercati di domenica scorsa e di oggi hanno ripreso la grande animazione normale. Dall'oasi continua il ritorno di famiglie e di armenti. In alcune cabile questo movimento è già ultimato, essendo la popolazione completamente rientrata.

Si sono *oggi* presentati al comando il presidente della comunità israelitica e il rabbino di Silion ed hanno assicurato che colà tutta la popolazione attende l'arrivo degli italiani con sentimenti di pronta e piena sottomissione. Analoghe dichiarazioni fanno per lettera i principali capi arabi. Si è presentato a fare atto di sottomissione uno sceicco di Syrte.

Sono stati oggi consegnati 89 fucili a retrocarica, 123 fucili ad avancarica, 40 pistole e rivoltelle e numerosi pugnali e sciabole.

A PROPOSITO delle stazioni di Monta taurina

Vedo quanto scrive il dott. Panizzi nell'ultimo Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana intorno alle stazioni di monta taurina.

E pur trovandomi completamente d'accordo con quell'egregio amico nel rilevare la generale deficenza delle stazioni stesse e per numero e qualità dei riproduttori, con lui dissento intorno ai mezzi *atti* a *togliere* questo deplorevole stato di cose.

Il dott. Panizzi propugna il concorso diretto degli allevatori. «Anticipare «per ogni vacca da condurre alla «monta una determinata somma, per «esempio 5 Lire; passare a titolo di «sussidio sotto forma di anticipo la «somma così raccolta o colle necessarie garanzie al tenutario col patto «che egli acquisti uno o più torelli «(a seconda del numero delle vacche) «ecc. ecc.»

Ora, se tutto questo in teoria, corrisponde perfettamente, sono d'avviso che in pratica non risponde del pari; perchè pur troppo, gli allevatori grandi e piccoli ancora danno in generale la maggior importanza *al pagar poco*; e so di molti e molti che mandano le loro vacche ad un dato toro, soltanto perchè si paga meno che in altre stazioni.

Così stando le cose, figurarsi se si riesce a trovare, non dirò tutti, *ma* un gruppo di allevatori disposti e convinti ad adattare il sistema proposto dal dott. Panizzi che del resto, ripeto, anche zootecnicamente non farebbe una grinza!

Io invece proporrei che in grande e più intensivamente, si operasse quello che si fa qui in proporzioni molto ridotte e modeste. E cioè: diano l'esempio le amministrazioni Comunali riconoscendo tutta l'importanza che riveste nel Friuli nostro l'industria del bestiame; e questo *riconoscimento* si estrinsechi coll'inscrivere in bilancio delle somme annue a favore delle stazioni di monta.

Ai Comuni seguano le *istituzioni* Agrarie ormai sparse per ogni dove in provincia nostra. E' vero che queste in complesso tirano il bilancio coi denti, ma le 100 o 200 Lire per lo scopo in questione, volendo, non sarà difficile trovarle.

E poi vengano i grandi proprietari, i quali, come fanno alcuni, *ma non molti*, comprendano e riconoscano che loro incombe l'obbligo di pensare non soltanto a se stessi, ma anche a quelli che hanno e sanno meno e specie a quelli che son per essi i primi artefici della ricchezza: i mezzadri affittuali, ecc. ecc.

Col rinchiudersi e trincerarsi nella formula del proprio tornaconto, non si migliora il paese, e col tendere all'economia immediata, spicciola, si finisce col perdere la nozione netta, precisa, del proprio dovere di fronte alla Società, e di quello che è la sana, la grande, la veramente produttiva economia.

Non mi sono spiegato a dovere; ho un po' divagato!! Riepilogo: I Comuni, le istituzioni Agrarie, sussidino le stazioni di monta pubblica.

Le maggiori aziende Agrarie tengano uno o più riproduttori scelti e per le loro stalle e per quelle dei dipendenti.

Così si ammetterà il numero dei riproduttori adibiti alla monta in una data zona sfollando anche le stazioni pubbliche, le quali, coi sussidi accennati, e con quelli che al presente il Ministero concede con qualche larghezza, si troveranno in condizioni di tenere *tori migliori* e anche di resistere a malintese concorrenze.

Questo il mio modesto modo di vedere. L'argomento però riveste carattere di così vitale importanza, specie per la nostra provincia, che è ad augurarsi che la discussione rimanga aperta per venir ripresa da penne più valenti della mia.

L. L.

I problemi della colonizzazione dell'oasi di Tripoli

secondo il capitano Ciani

I.

L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA REGIONE

Chiuso con la pace di Losanna il periodo più pericoloso e più grave della conquista di Tripoli, s'apre per l'Italia un nuovo periodo non meno importante del primo: quello della conquista pacifica della nuova colonia all'agricoltura ed ai commerci moderni e redittivi.

Nell'affrontare e risolvere il problema coloniale *si parrà appieno la forza di* nostra gente, e solo quando la terra di Libia avrà avute per virtù nostra ricchezze di traffici e di prodotti, sicurezza di trasporti, ordinamento civile e giustizia, la storia potrà giudicare la nazione italiana non indegna del nome e delle memorie di Roma.

Poichè Roma fu grande non tanto per la forza dei suoi legionari quanto per la sapienza dei suoi coloni; o la civiltà moderna guarda con profonda invidia più che alle guerre vittoriose, onde l'Urbe allargò il suo dominio nel mondo, alle opere della pace ond'essa impose ai popoli conquistati la sua lingua la sua sapienza il suo diritto, creando il fondamento granitico su cui doveva più tardi innalzarsi, colossale *monumento le cui cupidi* toccano il cielo, l'Europa moderna.

Senonchè *lo spirito pubblico si trova* ad essere messo di fronte al problema coloniale quando è *assolutamente* incapace, nonchè a risolverlo, ma a porsene i termini con precisione e con lucidità. E' la Libia una terra atta ad essere colonizzata? ed in che misura? e quali ne sono le capacità commerciali? è una terra che dovrà esser popolata ex novo, o noi potremo ridurre assorbire civilizzare la gente che la occupa?

Ecco alcune domande alle quali pochi o nessuno possono rispondere in Italia. Scarse e mal certe le notizie anteriori alla guerra ed al periodo che immediatamente la precedè; esagerate e per di più inquinate di dilettantismo o di incompetenza le notizie *fornite* mentre la guerra durava; la Libia ci appare oggi come un territorio *quasi sconosciuto del quale sia* lecito dire grandissimo bene e grandissimo male, contemporaneamente.

Per ciò reputiamo dovere della stampa raccogliere e divulgare le osservazioni e le notizie che uomini probi, liberi da preoccupazioni d'interessi e di partiti, hanno potuto raccogliere, nell'attesa che le missioni scientifiche completino e precisino tutti i dati necessari ad una adeguata conoscenza del vastissimo territorio.

Così ascriviamo a vera fortuna il poter riferire ai nostri lettori il contenuto di una conversazione di cui ci occorò il capitano Guido Ciani tornato di questi giorni dalla colonia.

Il valoroso ufficiale partì tra i primissimi con quell'84.o fanteria che ha scritto pagine d'epopea meritando alla sua bandiera l'altissima distinzione della medaglia d'oro al valor militare.

Bu-Meliana, Sidi-Messri, Sciara-Zuavia, *Henni*, Sciara-Sciat; *le prime più* aspre battaglie e le prime più fulgide vittorie alle quali è *perennemente* legato il nome dell'ottantaquattresimo.

Il Cap. Ciani rimase per più di un anno col suo reggimento nel settore di Tripoli. E, come all'ansia del primo periodo veramente tremendo della nostra occupazione, sucedette una relativa calma, egli potè esercitare le sue attitudini di osservatore acuto, sorretto da singolare e varia dottrina, e da grande pratica della vita vissuta, e farsi un concetto largo e compiuto del territorio tripolino.

Perciò quant'egli ci disse e che verremo esponendo assume il valore d'una *testimonianza d'alto e particolare* interesse.

Naturalmente *la prima domanda* che rivolgemmo al cap. Ciani, riflettè il problema *imminente*; la pacificazione degli arabi.

— Non credo, egli ci disse, opportuna per la pacificazione del paese una vasta azione d'indole militare intesa ad affermar con le armi il nostro dominio sulla regione dell'interno. Essa a mio modo di vedere, si potrà raggiungere con pacifici mezzi di persuasione.

La retta amministrazione della giustizia, il rispetto alle tradizioni ed agli usi locali, i mille vantaggi che la civiltà può apportare al paese, gioveranno un po' alla volta, a cattivarci la fiducia e *la simpatia* delle popolazioni Non bisogna pensare però che quest'opera possa esser *facile e breve*.

La sottomissione che gli arabi ci giurano ora, non è, dato il loro carattere, sincera e compiuta, e da essa da un istante all'altro potranno divampare il tradimento e la rivolta. Occorrerà quindi che una vigilanza intensa condiona ed una grande fermezza, siano le basi della politica che l'Italia dovrà svolgere per la persuasione del paese: politica che sarà tanto più efficace e rapida quanto più si saprà servire del danaro, mezzo potente presso tutti i *popoli ma più particolarmente* presso gli arabi.

Così con una penetrazione lentissima facendo non soltanto vedere, ma esperimentare i vantaggi della civiltà, sollevando lo spirito della popolazione rispettandone fino allo scrupolo la religione ed i costumi, si potrà ottenere da parte degli arabi, dapprima l'ossequio volenteroso *alle leggi italiane*, e quindi la loro collaborazione. Ma — *ripeto* — ci vorrà di molta pazienza: una generazione almeno passerà prima *che il paese si possa dire* compiutamente pacificato e sottomesso.

Lo *sfruttamento della regione* intanto procederà di pari passo con quest'opera di *pacificazione, e la seguirà* nella sua marcia lenta ma continua e sicura.

— E crede ella che tale sfruttamento potrà esser redittizio? interrompemmo.

— Credo ottimo il rendimento agricolo della regione tripolina. L'oasi ora è magnifica di vegetazione, e diverrà di sicuro d'una straordinaria opulenza quando vi saranno introdotti sistemi di coltivazione moderni adeguati allo scopo. La cultura potrà poi uscire dai confini dell'oasi ed allargarsi nella zona circostante che ora è incolta, sempre che si prendano i necessari *provvedimenti* intesi a fornir d'acqua il territorio che si andrà man mano *conquistando ed a difenderlo* dai venti.

La natura del suolo di questa zona *incolta* appare, *infatti*, analoga per costituzione geologica a quella dell'oasi circostante. *Solo per l'assenza di vege*tazione il suolo è poco compatto e l'acqua vi si trova a *profondità maggiori* che non nell'oasi. Per ciò si dovrà rassodare il terreno con culture adatte e ricercar con mezzi potenti le vene acquifere del sottosuolo.

Ho detto anche che bisognerà difendere il territorio così conquistato al deserto dai venti. Infatti questi sono tra i maggiori nemici del coltivatore tripolino. Oltre al tremendo ghibli, altri venti soffiano frequenti e con grande violenza; sospingono avanti a sè le sabbie rese mobili dalla siccità e dalla mancanza di coltivazione, le accavallano in dune, le cacciano ad invadere i *campi coltivati*, non solo, ma abbattono e rovinano le culture meno resistenti. *Per difendersi da essi gli* agricoltori arabi usano circondare i loro colti di muriccioli, *di strade incassate* e di siepi di fichi d'India tagliando il territorio in tanti riquadri che danno una fisonomia particolare all'oasi e che tanto favorirono le insidie nella giornata di Sciara-Sciat.

— E quali piante crede più adatte per preparare il terreno da dissodarsi ed insieme difenderlo?

— Credo che si potranno utilizzare forse meglio che le palme le piante a fusto basso, olivi, agrumi, fichi d'India. Queste culture vengono benissimo nel territorio tripolino e ci daranno dei prodotti assai migliori di quelli della *palma* che, contrariamente a quanto avviene per gli indigeni, per *gli europei è di scarso* rendimento. Compiuto questo lavoro che diremo preliminare, *si potrà procedere* alla opera di sfruttamento vero e proprio. Ed i nuovi campi potranno dare abbondanti e rimunerativi raccolti di cereali, di verdure, di agrumi e di olivi.

— E la vite? chiedemmo.

Forse anche la vite, sebbene ora nel territorio di Tripoli se ne trovino pochissime in omaggio al Corano che vieta ai credenti l'uso del vino.

— La mano d'opera indigena potrà esser utilizzata per tale lavoro di sfruttamento?

— Non credo Intanto si dovrà logicamente favorire nella Libia l'impiego della mano d'opera nazionale, incanalando verso la colonia almeno parte di quella emigrazione che ora varca *gli oceani e popola le Americhe* arricchendole del nostro lavoro.

Ma, a parte questa *considerazione*, l'arabo come lavoratore non potrà render *gran che. Esso è poco abituato* alle dure fatiche dei campi che lascia volentieri alle popolazioni inferiori, ai sudanesi per esempio. E poi quelli che lavorano, lo fanno così male... Operai inabili, essi sono caratterizzati da una grande pigrizia che li rende di scarsissimo rendimento.

Oltre a che pretendono d'esser pagati molto, ma molto di più di quello che valgono.

Invece il nostro colono potrà esser largamente impiegato. L'italiano ha *dimostrato* di sapersi adattare a tutti i climi ed a tutte le regioni: Perchè *dunque non dovrebbe dar buona prova* anche in Tripolitania?

Specialmente adatti *saranno poi i* meridionali e più in particolare i siciliani.

Questi sono invero abituati, a climi, a culture, a terreni che assai rassomigliano a quelli della Libia: per cui l'adattamento all'ambiente sarà meno gravoso.

E così lentamente ma sicuramente l'oasi di Tripoli ed una grande parte del territorio che lo circonda fino alla zona rocciosa, diverrà una grande colonia di popolamento e di sfruttamento, che contribuirà in modo notevole alla ricchezza della nazione.

Cronaca Provinciale

da Cividale

Per l'Esposizione 1913

14 — Per domenica prossima 17 *corr. alle ore 10 ant. nei locali del*l'Unione Commercianti, Esercenti, ed Industriali, è *convocata* in seduta la Commissione Esecutiva per l'esposizione agricola indetta per l'Agosto-Settembre 1913, per la nomina del presidente e per prender importanti deliberazioni di preparazione.

I membri che costituiscono la Commissione sono i signori: Coceani cav. Francesco, di Leonardo Odorico, Dorigo dott. Domenico. Felettig dott. Pietro, Nussi cav. uff. Vittorio, Rieppi Amedeo, Rubini cav. uff. d.r Domenico.

La mostra agricola comprenderà: Floricoltura e giardinaggio. Macchine ed attrezzi agricoli, animali bovini, animali da cortile.

da Palmanova

Consiglio Comunale

14 — Stasera si riunirà il nostro Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio preventivo 1913.

2 Contributo per la flotta aerea, seconda lettura.

3. Dimissioni del signor Vittorio Rea da consigliere comunale.

4. Modifica al regolamento del Macello comunale.

5. Ratifica di delibera della giunta in data 25 settembre 1912 recante provvedimenti per i minorenni orfani Vacchini.

6. Ratifica di delibera di giunta 25 settembre 1912, relativa all'impiego di fondi derivanti da affrancazione lotti *fondo* Pasco *in Jalmicco*.

Seduta segreta

7. Ratifica di delibera di giunta 4 settembre relativa alla nomina della maestra della terza femminile del capoluogo.

8. *Idem* della maestra di Jalmicco.

9. Ratifica di delibera di giunta 16 settembre relativa ad erogazione di sussidio a Lanzi Filomena vedova del defunto capo guardia carceraria Gorza Domenico.

10. Gratificazione al messo comunale Ciotti Bonifacio.

da S. Vito al Tagliam.

Nel mondo scolastico

Il Consiglio Comunale, l'altra sera, nominava a *provvisorio* Direttore Didattico il Sig. Giuseppe Zotti, vecchio e provato maestro che alla scuola diede mente e cuore. Il Sig. Zotti ad un merito incontestato, aggiunge una impareggiabile modestia, e la sua nomina piacque alla cittadinanza tutta.

Il sullodato consiglio poi, a coprire un posto resosi improvvisamente vacante nelle nostre scuole, nominava certo Coccolo Mario, E qui sta il guaio!

N'è stato edotto il Consiglio Scolastico Provinciale? E' stato aperto concorso? E' maestro il sig. Coccolo?

A tutte le domande non si può dare che risposta negativa. Il sig. Coccolo non è maestro, non ha mai dato prove *nell'insegnamento*; eppure egli fu anteposto nella nomina a persona che da un consigliere *era stata proposta* e che ha il suo bravo diploma di maestro in tasca e 20 anni di commendevole servizio nelle pubbliche scuole.

Quindici i Consiglieri.; Il signor Coccolo non patentato ebbe undici voti; il maestro vero ed autentico, ne otteneva 3 e una scheda bianca.

A me sembra che il Consiglio abbia aggrovigliato una matassa e voglio proprio stare sulla finestra per invigilare come il Consiglio Provinciale Scolastico sentirà la cosa e come saprà sciogliere la non intricata matassa...

E' lecito infatti i posporre un vero maestro che per l'insegnamento non ebbe riprovazioni ad uno che sarà *erudito in lettere* ed in scienze ma non sa il sillabario?

Oh, per dinci il *mondo* è *bello*!

da Manzano

Patronato scolastico

14. — Oggi con scarso intervento di soci, si è avuta l'assemblea del Patronato scolastico. Venne approvato il rendiconto 1911-1912, il preventivo 1913, e poscia vennero nominate le cariche sociali.

Fra giorni *seguirà la dispensa* di oltre cento vestiti completi ai bambini delle scuole.

da Reana

I ladri

14. — L'altra sera i soliti ignoti, mediante sforzatura della porta, entra*rono nella cantina dei sigg.* Zamparo di qui asportandovi 17 pezze di formaggio, del valore di circa lire 200.

Siccome questi furti si ripetono con una certa continuità, così ci parrebbe doveroso che la benemerita e le guardie comunali esercitassero una maggior sorveglianza onde poter acciuffare i colpevoli.

da Gemona

La rapina di Alesso

14. — L'altra sera, *martedì*, verso le 17 il merciaio ambulante Rossi Giovanni fu Leonardo di 57 anni da Interneppo si recava a casa sua, costeggiando il lago di Alesso.

Aveva con se 235 lire, frutto delle operazioni della giornata e camminava anche un po' presto per non essere sorpreso dalla maggiore oscurità nel bosco che stava attraversando.

D'un tratto da una macchia sbucarono fuori due individui di media statura, uno dei quali comandò al Rossi che consegnasse il danaro.

Il Rossi, invece che obbedire all'imposizione ed alla prepotenza, si mise ad urlare chiamando aiuto ed a prendere a cazzotti i rapinatori che dopo un poco ebbero naturalmente il sopravento.

Il Rossi bastonato e malconcio fino al *punto di perdere i sensi*, rinvenne qualche ora dopo: ma tutti i danari gli erano stati *tolti* ed era *ferito* in più parti del corpo: le vesti stesse gli erano state strappate.

Tornato a casa raccontò subito l'accaduto e nella mattina di ieri giungevano qui il maresciallo dei carabinieri di Gemona sig. Sichelli e quello comandante la stazione per la Carnia per le indagini del caso.

Pare che ormai la benemerita sia sulla buona traccia e noi ci auguriamo ben volentieri che si giunga alla luce di questo triste fatto.

Il Rossi però non ha saputo dare che scarsissimi ragguagli sui due rapinatori.

La nuova Esattoria

Oggi gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa, appaltatrice dell'Esattoria Consorziale di Gemona, riunitisi al consiglio, deliberarono di nominare a collettore il signor Nicolò Nicli ed a messi i signori Nicli Pietro e Biagio De Gleria tutti di Gemona, ed attualmente impiegati nella cessante Esattoria Gressani.

da Spilimbergo

In Teatro

14. Buon pubblico accorse ieri sera ad applaudire la brava compagnia Bratti nell'esilarante commedia «Galina canta e galo tase».

Speriamo che il pubblico voglia intervenire numeroso anche alle prossime rappresentazioni.

Scuola serale

Nei giorni di venerdì e sabato 15 e 16 corr. dalle ore 19 alle 20 seguiranno presso la Direzione delle Scuole comunali la *iscrizione per la scuola* serale.

Le lezioni comincieranno lunedì 18 corr. alle ore 8 pomeridiane.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 *novem. 1912.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1464.50 | Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid. 569.50 | Società Veneta	152.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	336.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.84 | Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline) 25.43 | Romania (lei)	99.62
Germania (mar.) 124.— | Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone) 105.20 | Turchia (lire tur.)	52.65

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 4 al 10 novembre:

CEREALI			
Frumento	al Ett.	da 22.50	a 23.50
Granoturco vecchio giallo	»	18.—	» 15.25
» » bianco	»	13.50	» 15.25
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	al Quint.	» 24.25	» 25.25
Segala	al Ett.	» 17.20	» 17.50
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	al Q.	» 38.—	» 39.—
II. qualità		» 36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro		» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata		» 24.00	» 29.00
id. » macinafatto		» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento		» 17.50	» 18.25
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura		» 25.—	» 35.—
Patate		» 7.—	» 9.—
RISO			
Riso qualità nostrana		» 42.00	» 46.00
» giapponese		» 38.00	» 40.00
BURRI			
Burro di *latteria*	al Kg.	» 3.00	» 3.10
» comune		» 2.75	» 2.80
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	al Kg.	» 1.90	» 2.20
Formaggio uso montasio		» 2.40	» 2.50
» tipo (nostrano)		» 2.00	» 2.40
» pecorino vecch.		» 3.50	» 3.80
» Lodigiano »		» 3.20	» 3.50
» Parmegg. »		» 2.80	» 3.30
» Lodigiano strav.		» 3.60	» 3.80
» Parmegg. »		» 3.30	» 3.50

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Una tristissima storia

E' una storia tristissima che suscita commiserazione profonda

Della Pietra Angelina di Ermenegildo d'anni 26 da Colgaretto abbandona la casa paterna per recarsi all'estero come domestica presso un conterraneo. *Costui attratto dalle sue fresche grazie* di montanara sana e giovane la circuisce la lusinga e la gode. Ma non appena sa che il suo piacere sta per avere la *conseguenza della maternità*, egli allontana da sè la testimonia della colpa. Promette di salvarla di soccorrerla con i suoi denari al momento opportuno e la rimanda a casa tra le sue montagne, nella famiglia che la crede ancora illibata.

Ma un bel giorno l'amante non scrive più: abbandona del tutto al suo destino la sciagurata. Questa vede crollare tutte le sue speranze, e sente avvicinarsi a gran passi il giorno in cui non potrà più tener celata la colpa. E viene il giorno in cui la disgraziata dovrà dare alla luce il frutto del suo amore sciagurato.

Presa dalle doglie si reca in latrina, quivi si sgrava ed in uno stato di prostrazione fisica e di esaltazione morale che rassomiglia assai alla pazzia, getta tra le feci il frutto delle sue viscere.

Una sua santola certa Rosa Vidal s'accorge di quanto accade; accorre riesce ad estrarre il piccino ancor viv e *gli prodiga* tutte le sue cure. Ma il bambino poco dopo viene a morire.

La Della Pietra è *quindi* arrestata e compare avanti ai giurati sotto l'accusa d'infanticidio.

Essa narra la sua storia, e protesta d'aver agito in stato di incoscienza senza avere l'intenzione di uccidere il bimbo.

I giurati le credettero e la mandarono assolta.

Era difesa dagli avv. Cosattini e Candussio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le truffe di Gerani

Gerani Sebastiano Adolfo di anni 42 poeta dialettale, recatosi a Pordenone, fece credere che avrebbe tra breve pubblicato una guida del Veneto-Trentino e andava alla ricerca di inserzionisti, facendosi pagare il prezzo anticipato del reclame.

Con questo sistema, il Gerani carpì lire 29 a Taiarol Guglielmo, lire 6 a Polese Lazzaro, lire 4 a Fantuzzi Antonio, lire 24.50 a Pasqualetto Ernesto lire 10 a Baschiera Luigi.

Il Tribunale di Pordenone condannò in contumacia il Gerani a 7 mesi e 5 giorni di reclusione oltre 408 di multa.

La Corte dichiara irrecivibile il ricorso.

Cronaca Cittadina

Il comm. Brunialti lascia la nostra Provincia

La Stefani comunica:

Brunialti comm. dott. Alessandro prefetto di Udine, è trasferito a Padova.

Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio, direttore capo divisione del Ministero dell'Interno è nominato prefetto di Udine.

Il comm. Alessandro Brunialti chiamato a reggere la Prefettura di Udine nel 1906, in sostituzione del comm. Orsi che vi era rimasto soli sei mesi, nuovo all'alta e difficile carica, giunse tra noi in un momento di gravi attriti politici per la lotta elettorale non molto prima superata.

Fu questo primo il periodo più difficile della sua carriera prefettizia: non conosceva le particolari condizioni dell'ambiente politico, e ripose eccessiva fiducia nelle persone che lo circondavano, *sì chè*, non riuscì ad evitar gli errori allora commessi.

Se nonchè l'esperienza e la conoscenza diretta di uomini e cose lo rimise sulla diritta via, e potè svolgere liberamente le belle qualità del suo ingegno.

Di spirito largo e conciliativo seppe attirarsi molte simpatie che si accrebbero assai quando, con franco animo prese posizione contro i clericali che nel Consiglio Provinciale si erano affermati avversari dell'unità della patria.

La destituzione dell'avv. Brosadola *da sindaco di Cividale*, e la sua condotta nell'occasione dell'affermazione di protesta delle forze popolari contro il Congresso cattolico che i clericali avevano progettato di tenere ad Udine e che non ebbe luogo, sono tra i suoi atti politici più significativi e simpatici.

Nel campo amministrativo il comm. Brunialti spiegò una particolare attività favorendo quanto più gli fu possibile l'indirizzo democratico e dimostrando singolare rettitudine e larghezza di vedute.

Molto egli favorì tutte le *iniziative* intese al bene sociale, come la lotta contro l'alcoolismo, alla quale diede tutto il suo valido appoggio.

Perciò il comm. Brunialti, lascia tra noi larga traccia della sua opera alla quale i friulani penseranno con grata *simpatia* e con vivo ricordo.

Il comm. Carlo Vittorio Luzzato che verrà a *sostituirlo* è *triestino* e fino ad ora copriva la carica di capo gabinetto del Sottosegretario agli Interni: anch'egli quindi, come già il comm. Brunialti, è alla sua prima nomina.

E' parente di S. E. Luigi Luzzatti, e fu ad Udine molti anni fa in qualità di segretario di Prefettura e seppe acquistarsi amici ed estimatori. Viene tra noi preceduto da buonissima fama, e gli è riconosciuta una eccezionale competenza amministrativa.

Scuola e Famiglia

Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il Presidente, gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che la «Scuola e famiglia» fu premiata con diploma d'onore all'Esposizione *internazionale* d'igiene sociale tenutasi in Roma.

Fu approvata, con plauso, la relazione della Direttrice sull'andamento dell'educatorio nell'anno scolastico 1911-1912.

Vennero ammessi all'educatorio 531 alunni, tra maschi e femmine, su 640 richiedenti.

Si riconfermò a direttrice la signorina Ida Bianchi e a maestre le signore: Politi, Moro, Zampieri, Nonino, Sgobero, Piccoli, Fabris, Ratti, Lazzaro e Tumini.

Si deliberò di somministrare agli *alunni, durante* la stagione invernale, come negli anni scorsi, la refezione *calda, fornita dalla benemerita* Cucina Popolare.

Si diede facoltà alla *Presidenza* di nominare la Commissione che, nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, andrà a raccogliere le offerte a favore dei fanciulli poveri, per provveder lor vestiti e zoccoli.

Infine furono prese diverse disposizioni riguardanti la pulizia personale, la frequenza, la condotta degli alunni, la distribuzione degli indumenti ed i trattenimenti domenicali.

La tessitura udinese ex Barbieri

Ieri parlando della vendita di questo importante stabilimento, esprimavamo il voto «che in quei vasti terreni, che un dì il Comune cedeva a condizioni di favore per incoraggiare l'industria, sorga una nuova fabbrica che dia lavoro alla numerosa classe operaia cittadina».

Oggi pur troppo dobbiamo confessare che tale nostro voto non verrà esaudito, poichè siamo informati che la Ditta che acquistò lo stabilimento Barbieri ha già incominciato a rivendere tali terreni e fabbriche a spezzati.

Diffatti: la punta estrema verso *Porta Grazzano e precisamente i lo*cali che erano adibiti a magazzini è stata venduta alla Cooperativa Friulana di consumo che vi porterà i propri magazzini e depositi di derrate alimentari e legna da fuoco: i locali che finora erano occupati dalla tintoria sono stati acquistati dalla Ditta Micisini la quale pure vi porterà i suoi magazzini e depositi.

Altre trattative sono in corso per ulteriori vendite a spezzati.

Il macchinario è già tutto venduto: parte, quello assolutamente inservibile, per ferraccia, il restante ad un stabilimento industriale analogo, crediamo di Milano.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

CERCA OCCUPAZIONE, uomo sulla cinquantina, come scrivano, inserviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

Forno municipale azienda autonoma

...cennammo già in una nota di ...a ai motivi che consigliano la ...one in autonomia del forno muni..., di cui dovrà occuparsi nella ...ima seduta il Consiglio comunale. ...i si possano così riassumere:

...importanza dell'Azienda — circa 500 000 di vendite all'anno —; ...di necessità di maggiore libertà ...striale, in quanto la legge la con...;

...sgravio di responsabilità da parte ...a Giunta, — poichè non è più pos... che essa segua particolarmente ...gestione del Forno;

...reintegrazione nella Cassa comu... delle somme esposte come capi... circolante dell'Azienda (da 20 000 ...000 lire a seconda delle stagioni ...lle circostanze).

...forno munic. di Udine aperto nel ...obre 1905 — mercè la intelligente ...udente opera delle sue Commis...i amministrative e del suo diret... — ha saputo esercitare una effi... azione di calmiere sul mercato ...le ed ha saputo assumere un ot... organamento economico. La veste ...ministrativa però, sotto la quale ...è finora cresciuto ed ha prospe..., è divenuta — con una produ... triplicata dal 1906 al 1912 — ...po stretta e disagevole. Occorreva ...i mutarla. Ed è a questo muta...lo che oggi la Giunta intende di ...redere con l'augurio che la vita... così promettente di quell'impresa ...ipale continui nell'avvenire a frut...re anche più largamente.

...condo il Regolamento che è pro... il Comune assegna in modo ...nente all'azienda per il suo im... un capitale di L. 50000.

...spese d'impianto effettivamente ...ute dal Comune per il Forno ...ontarono nel periodo 1905 — 911 L. 56,499,34 — Il Forno ha poi ...editato il Comune dal 1906 al 1912 ...n importo totale di L. 24, 105, 95. ...può ritenere che questa somma ...sponda al giusto debito del Forno ...affitti dei locali preesistenti e per ...essi sulle spese d'impianto dal ...6 al 1912 per modo che la espo...ne del Comune verso il Forno ...ì ancora nel limite di L. 56,499.34 ...ra indicato. Ma una parte di questa ...ma fu impiegata in reali migliorie ...busiamenti dei vecchi locali de...ati nel 1905 ad uso del Forno: ...rvando che senza tali robustamenti ...gliorie quei locali avrebbero avuto ...alor di locazione inferiore all'abi...le. Quindi, per quanto una discri...zione precisa dei lavori eseguiti ...sia possibile, possiamo ritenere in ...6 o 7000 la quota di spesa rela... alle opere permanenti a vantag... dello stabile, che devono restare ...rico del Comune proprietario. Essi ...ono quindi, in cifra tonda, a lire ...00 le spese per l'impianto vero e ...prio del Forno.

...uanto all'interesse da addebitarsi ...nuova azienda autonoma sulle 50,000 dell'impianto, il 4 per ... corrisponde al criterio della ...e, poichè di fatto il Comune ...a in questa misura l'interesse sui ...ui di lire 16,000 e di lire 22,500.04 ...atti per far fronte alla spesa ...ordinaria, sebbene il tasso corrente ...in oggi superiore a questa cifra. ...otiamo ancora che nella compila...e del Regolamento sono stati se...i i seguenti criteri:

...) mantenimento di tutte le disposi...i già vigenti per l'azienda in e...omia, in quanto la legge ed il re...amento governativo, nonchè l'espe...a di 7 anni (d'esercizio, lo con...iano;

...) limitazione delle disposizioni co...ali alle sole materie non regolate ...la legge o dal regolamento gover...ivo;

...) trattamento equamente largo a ...o il personale, avuto riguardo alle ...dizioni della piazza, e, per il per...ale direttivo, all'importanza del...dustria; ma fissazione di norme e garanzie rigorose per il corretto ...amento di tutti i servizi.

Premesso ciò ecco gli ordini del ...no proposti dalla Giunta per ...nto riguarda la gestione in auto...mia:

A): in seduta pubblica:

Vista la proposta della Giunta;

Riservate le proprie deliberazioni ...quanto riguarda l'apertura di un ...to corrente del Forno presso un ...o Istituto di credito per la prov...ta del capitale circolante necessa...o all'Azienda;

Il Consiglio comunale approva il ...ovo « Regolamento per la gestione ...autonomia del Forno municipale: ...determinando la decorrenza dei ...ovi stipendi e salari, salva da parte ...l direttore la integrazione della ...sione secondo le nuove disposizioni ...la data dell'approvazione in seconda ...ura del Regolamento da parte del ...nsiglio stesso.

B): in seduta privata:

Udite le proposte della Giunta:

Il Consiglio Comunale approva l'art. 27 primo alinea del nuovo regolamento per la gestione autonoma del Forno Municipale, che riguarda la conferma dell'attuale direttore, con effetto di una nuova nomina.

L'Associazione Magistrale per la lotta antialcoolica

La Presidenza della Associazione magistrale ha diramato una circolare, in cui ricordato il plauso vivo e cordiale che il congresso di Spilimbergo di quest'anno ha tributato alla 'Relazione svoltasi sulla Educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare, dice che proprio in quel Congresso è stato riconosciuto che la miglior profilassi dell'alcoolismo il vizio funesto ormai tanto diffuso in ogni parte del friuli, consiste nel divulgare la nozione dei mali fisici, morali ed economici che esso induce negli individui, nella specie, nella società.

Riferendosi a tali voti la Presidenza dell'Associazione magistrale friulana, insieme con quella della Sezione friulana della Associazione Nanazionale dei Medici condotti e con la Commissione provinciale contro l'alcoolismo ha deliberato di invitare a convegno coi Medici i Maestri elementari della Carnia, per promuovere un primo scambio di idee e per prendere gli opportuni accordi circa i mezzi più efficaci e il più razionale indirizzo per una educazione antialcoolica dell'infanzia.

La collaborazione, a questo scopo, dei Medici e dei Maestri — dei cittadini cui la società affida la cura del corpo e delle anime — fu già fervorosamente auspicata da pedagogisti e filantropi: a Tolmezzo dove avrà luogo il Convegno, essa potrà divenire un fatto compiuto, se i Colleghi tutti della Carnia vorranno, con la presenza e con l'adessione, assicurare all'iniziativa un esito degno del fine onde e sorta

La riunione seguirà lunedì, 2 dicembre p. v., quel giorno l'autorità scolastica, ha voluto concedere vacanza a tutti gli insegnanti nelle scuole elementari e popolari della Carnia.

Al Convegno che si terrà alle ore 11 ant. nella Sala del Consiglio Comunale cortesemente concessa, sarà svolto il seguente ordine del giorno:

L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare coi relatori prof. dott. F. Accordini e M. E. Fruch.

Uno che comincia bene

Toso Luigi fu Edoardo a diciassette anni ha più dati molti dispiaceri alla famiglia.

Compite le scuole tecniche non volle assolutamente proseguire gli studi, e si diede ad una vita niente affatto edificante.

L'altra sera, secondo la denuncia che venne sposta all'autorità di P. S., egli entrò in una stanza occupata dal viaggiatore di commercio sig. Farina Giulio di Venezia e dal portafoglio rubò dieci lire.

Arrestato venne passato alle carceri.

Sotto i cipressi

Ieri, nella frazione di S. Rocco, cessava di vivere Antonio Blasoni, stimato possidente, che tutto sè stesso dedicò al lavoro ed alla famiglia.

Era circondato dalla considerazione e dall'affetto di tutti i frazionisti che ne rimpiangono la perdita.

Al figlio Giuseppe ed ai congiunti tutti le nostre più sincere condoglianze.

La guerra nei Balcani

La grande vittoria di Ciatalgia

Sofia 14. — Sfondata la linea di Ciatalgia, l'esercito bulgaro si trova vittorioso sulla via ormai quasi indifesa di Costantinopoli. Già da tre giorni circolavano a Sofia voci di battaglie, d'un investimento furioso e sanguinoso dei forti turchi, con la sicurezza d'una imminente completa vittoria bulgara, ma ogni elemento positivo di conferma mancava.

Stasera però si apprende la notizia trapelata dai circoli ministeriali, che il villaggio di Kademkòi, oltre la linea dei forti, ove risiedeva fino a ieri lo stato maggiore della difesa turca, è occupato dai bulgari.

La località dista da San Stefano 26 chilometri in linea retta. Mancano affatto particolari di questa nuova grande vittoria del generale Dimitrieff.

Tuttavia si sa che i combattimenti notturni, alla luce dei riflettori, sono stati drammaticissimi, che molti sono i bulgari caduti e che ancora una volta in questa guerra le baionette hanno avuto ragione dei cannoni.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Nelle ore pomeridiane di ieri, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere nella tarda età di 81 anni

ANTONIO BLASONI

I figli, le figlie, i parenti e congiunti tutti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a S. Rocco per la chiesa di S. Nicolò, oggi venerdì 15 corr. alle ore 16 30.

S. Rocco, 15 nov. 1912.

Ciò che vuole il signor Muggiani

Il signor Muggiani, di Milano, avendo ottenuto una notevole guarigione, vuole che tutte le persone indebolite possano conoscere il rimedio che lo ha tanto bene guarito e ci prega di pubblicare la lettera nella quale egli attesta che le Pillole Pink soltanto hanno potuto ridargli la salute perduta.

Il signor Muggiani, che abita Via Cola di Rienzo N.o 19 a Milano, ci scrive infatti quanto segue:

« Disperavo di ricuperare le forze,


S. MUGGIANI.

l'appetito, il benessere che si prova quando si gode buona salute. Da lungo tempo ero indebolito e il mio indebolimento non faceva che aumentare malgrado i fortificanti, i vini tonici, i cibi scelti. I medicamenti che m'erano stati prescritti non avevano migliorato lo stato del mio stomaco, nè mi avevano dato delle forze. Non potevo più far nulla e una piccola passeggiata bastava per estenuarmi. Parecchie persone mi hanno detto: « Perchè non provate le Pillole Pink? ». Ne ho fatto venire. Appena terminata la prima scatola stavo già meglio e volli continuare. Le buone Pillole Pink mi hanno presto e completamente ristabilito e sto ora benissimo.

Se potreste pubblicare questo certificato, forse cadrebbe sott'occhi a persone anemiche che saprebbero così e grazie alle Pillole Pink, ricuperare la salute ».

Le Pillole Pink danno sangue, tonificano il sistema nervoso. Guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevrastenia, reumatismi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 — le sei scatole, franco.

Concorsi, Aste, ecc. ecc.

COMUNE DI TEOR
(Udine)

A tutto 30 novembre 1912, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune per l'assistenza gratuita degli abitanti in N. 3325, con le norme sancite dal Regolamento approvato dalla Giunta Prov. Amministrativa in seduta 19 corrente ottobre N. 24950. Lo stipendio è fissato in L. 4300 — compresevi L. 100 — come ufficiale sanitario e al lordo delle ritenute di legge.

Il Comune è situato in pianura, e le frazioni che lo costituiscono, sono collegate da unica stradain ottime condizioni di viabilità.

L'eletto dovrà assumere ilservizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. Zanello.

MUNICIPIO DI SEDEGLIANO (Udine)

E' aperto a tutto 30 Novembre 1912 il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di lire 2200 e alloggio gratuito.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
F. Cecchini